VareseNews

Assegnata la prima borsa lavoro “Dario Fantinato”, già pronta la seconda

Pubblicato: Mercoledì 21 Marzo 2018

In un momento in cui l’economia sta riprendendo a viaggiare sui binari della crescita e l’occupazione giovanile fa segnare un sensibile miglioramento, l’istituzione di una borsa lavoro è un tassello importante nella costruzione di un ecosistema favorevole all’economia del territorio. È forse questo il messaggio più forte che è arrivato **dall’assegnazione** della **prima borsa lavoro** intitolata all’imprenditore **Dario Fantinato** e istituita grazie alla collaborazione tra **l’Università dell’Insubria**, l’associazione di categoria **Aime** e la **famiglia Fantinato. (nella foto, da destra: Andrea Uselli, Armando De Falco, Luca Magni e Gianni Lucchina)**

«Tutto è nato da un senso di vuoto e da una mancanza profonda che ha lasciato Dario Fantinato in tutti noi, sia come uomo che come imprenditore – ha detto **Luca Magni**, presidente del club **Amici di Dario** -. Era una persona che aveva visione, coraggio e amava lavorare con i giovani. Per me è un dolore incancellabile perché la mia passione e quella della mia famiglia (il volo, ndr) è la stessa che ce lo ha portato via».

Durante la cerimonia di assegnazione della borsa lavoro, avvenuta al Salone Estense del Comune di Varese, alla presenza del sindaco **Davide Galimberti**, del presidente del consiglio comunale, **Stefano Malerba**, della famiglia **Fantinato** e di tanti associati **Aime**, il concetto di futuro legato alle giovani generazioni è stato infatti ripreso più volte. «Quando si istituisce una borsa lavoro – ha detto Galimberti – vuol dire che si sta **guardando avanti**. Oggi i dati macroeconomici ci dicono che l’occupazione

giovanile è in crescita e quindi ben vengano altre iniziative di questo tipo». Messaggi sono arrivati anche dal neopresidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, e dal presidente della Provincia **Gunnar Vincenzi.**

a destra nella foto Chiara Marrapodi

L'assegnazione ufficiale – con giudizio pienamente positivo – della borsa lavoro a **Chiara Marrapodi**, fresca di laurea magistrale in economia conseguita a pieni voti presso l'Università dell'Insubria, è stata anche l'occasione per presentare l'associazione **Club amici di Dario**, che avrà la funzione di stimolare gli imprenditori a diventare parte attiva in questo progetto. Stimolo già raccolto da **Maghetti srl** di **Casciago**, azienda che costruisce distributori automatici, che sosterrà il secondo bando.

Il segretario generale di Aime **Gianni Lucchina,** a proposito del progetto, ha parlato di «sfida vinta», mentre il presidente **Armando De Falco** si è soffermato sull'importanza della collaborazione tra associazioni di categoria, centri di ricerca, imprese e nuove generazioni. «I semi sparsi oggi generano i loro frutti – ha detto De Falco -. Dario è stato un imprenditore carismatico che ha saputo far crescere un'azienda che oggi conta **500 dipendenti** e noi siamo qui perché per lui era molto importante lavorare con i giovani. Credo che il trinomio università, imprese e giovani possa fare molto per far emergere i talenti e spero che il club ne scopra tanti».

In questa partnership il ruolo svolto dall'Università dell'Insubria, in particolare dal dipartimento di economia, dal professor **Andrea Uselli** e da **Flavia Ingino, responsabile dell'ufficio stage,** è stato fondamentale. «È vero, i semi generano frutti – ha concluso Uselli – in particolare la borsa lavoro, strumento che ha un duplice valore aggiunto: crea una sensibilità verso le opportunità offerte dal territorio e aiuta a scoprire e a valorizzare il talento dei nostri studenti».

di m.m.